



# PERCORSI DI GRAMMATICALIZZAZIONE NELLA FORMAZIONE DI PAROLA IN ITALIANO

---

M. Silvia Micheli

Università degli studi di Milano – Bicocca

Seminario permanente di Linguistica italiana (3 aprile 2023, Università Masaryk - Brno)

# LA GRAMMATICALIZZAZIONE

Lehmann 1995 [1982]  
Hopper & Traugott 2003

- «Grammaticalization is a type of change whereby **lexical items** (such as nouns or verbs) gradually turn into **grammatical items** (such as auxiliaries or pronouns), after which they may continue to evolve into yet more abstract function words or even inflectional affixes» (Norde 2019)
  - ❖ Fenomeno graduale che include micro-cambiamenti osservabili in diacronia su più livelli (morfologia, fonetica, semantica)  
content item > grammatical word > clitic > inflectional affix
  - ❖ Alcuni esempi:
    - verbi di moto > verbi ausiliari (es. fr. *aller*, ol. *gaan*)
    - dimostrativi > articoli (es. dal latino ILLUM > it. *il / lo*)
    - costruzioni negative (es. fr. *ne .... pas*, it. *mica*)

# LA (DE)GRAMMATICALIZZAZIONE

- Fenomeno che porta un elemento più **grammaticale** ad assumere un significato più **lessicale**
  - ❖ Inizialmente ritenuto impossibile, è stato poi riconosciuto e confermato da alcuni casi attestati nelle lingue del mondo («no cogent examples of degrammaticalization have been found», Lehmann 1995)
  - ❖ Alcuni esempi:
    - suffisso *-ente* di participio presente in italiano (da suffisso flessivo verbale a suffisso derivazionale; cfr. Luraghi 1998)
    - *mot* in svedese (da congiunzione 'contro, verso' a elemento lessicale nominale 'incontro')

# LA GRAMMATICALIZZAZIONE NELLA FDP

- Un modello che ha dedicato molta attenzione ai fenomeni di grammaticalizzazione nella FDP è la **Morfologia delle Costruzioni** (*Construction Morphology*, CxM – Booij 2010)
  - teoria del mutamento su base costruzionista > **Costruzionalizzazione** (Traugott & Trousdale 2013: 22)

Constructionalization is the creation of form<sub>new</sub>-meaning<sub>new</sub> (combination of) signs. It forms new type nodes, which have new syntax or morphology and new coded meaning, in the linguistic network of a population of speakers. It is accompanied by changes in degree of schematicity, productivity, and compositionality. The constructionalization schema always results from a succession of micro-steps and is therefore gradual. [. . .] Minimally constructionalization involves neoanalysis of morphosyntactic form and semantic/pragmatic meaning; discourse and phonological changes may also be implicated at various stages. Formal changes alone, and meaning changes alone cannot constitute constructionalization.

# STUDI PRECEDENTI

- La nozione di Costruzionalizzazione (e di *constructional change*) è stata applicata da **Martin Hilpert** (2013, 2015) allo studio diacronico del suffisso *-ment* in inglese e dei composti Nome-Participio (es. *corpus-based, home-made*)
  - dati quantitativi estratti da corpora diacronici

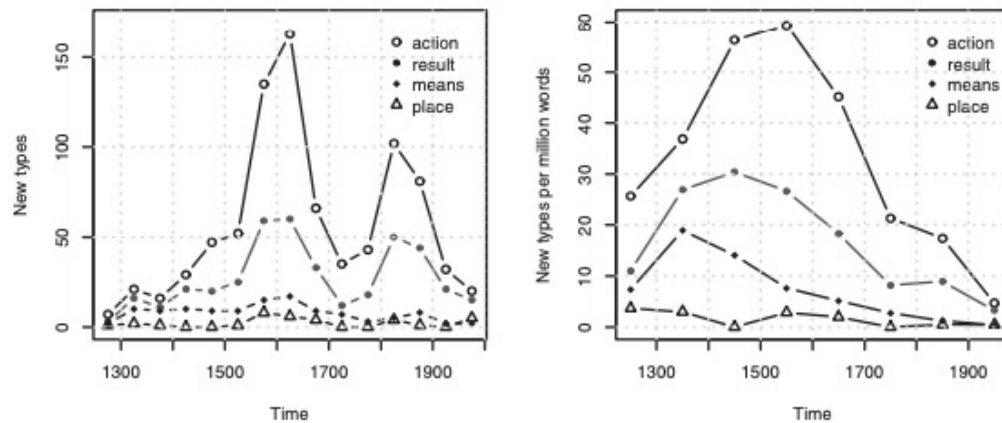


Figure 4.13 The semantic types of the *V-ment* construction

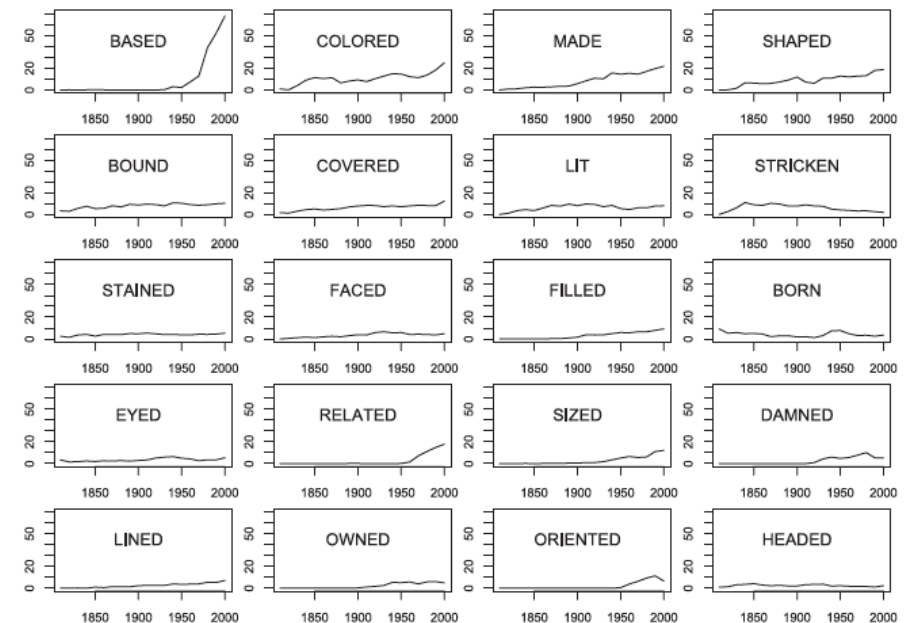


Fig. 2: Normalized token frequencies of the 20 most frequent participles in noun-participle compounds

# STUDI PRECEDENTI

- Studi sulla grammaticalizzazione di costituenti di composti che gradualmente acquisiscono in parte o del tutto le proprietà di affisso (**Booij** 2005; **Hüning & Booij** 2014), nel quadro della CxM
- Percorso:  
**elemento lessicale (costituente di composto)**  
  
**affissoide** «a compound constituent with an affix-like behavior which corresponds to an independent word with respect to its form, but not with respect to its meaning» (Hüning & Booij 2014: 590-591)  
  
**affisso**

# CRITERI DEFINITORI

- Sulla base della letteratura sulla grammaticalizzazione, sono stati individuati **quattro criteri** per l'individuazione di casi di nuovi affissi/affissoidi (Hopper 1991; Hopper and Traugott 1993; Lehmann 1995; van Goethem 2008)
  1. decategorializzazione
  2. specializzazione semantica o risemantizzazione
  3. paradigmaticizzazione
  4. produttività

# STUDI PRECEDENTI

- Un caso di **affissoide** studiato da Booij è quello di hoofd in olandese, che può essere usato come:
  1. forma libera, con il significato di 'testa'
  2. costituente di composto, con il significato di 'testa' (es. *hoofd-pijn* 'mal di testa')
  3. costituente di composto, con il significato di 'principale' (es. *hoofd-persoon* 'protagonista', *hoofd-ingang* 'ingresso principale')

schema *hoofd-X*      'X principale'  
mutamento semantico: testa > principale

- ❖ Cfr. con *Haupt* in **tedesco** che rappresenta uno stadio ulteriore perché ha perso il suo significato originario (espresso da *Kopf*) e può essere usato solo come 'principale' (es. *Hauptbahn*)



# STUDI PRECEDENTI

van Goethem 2008

- In ambito **romanzo**, **Kristel van Goethem** (2008, 2010) ha studiato alcuni casi di affissoidi in francese (in prospettiva contrastiva con l'olandese)

- *ancien / oud* 'vecchio'
- *nouveau / nieuw* 'nuovo'

- ❖ In olandese i due elementi sono più avanti nel processo di grammaticalizzazione

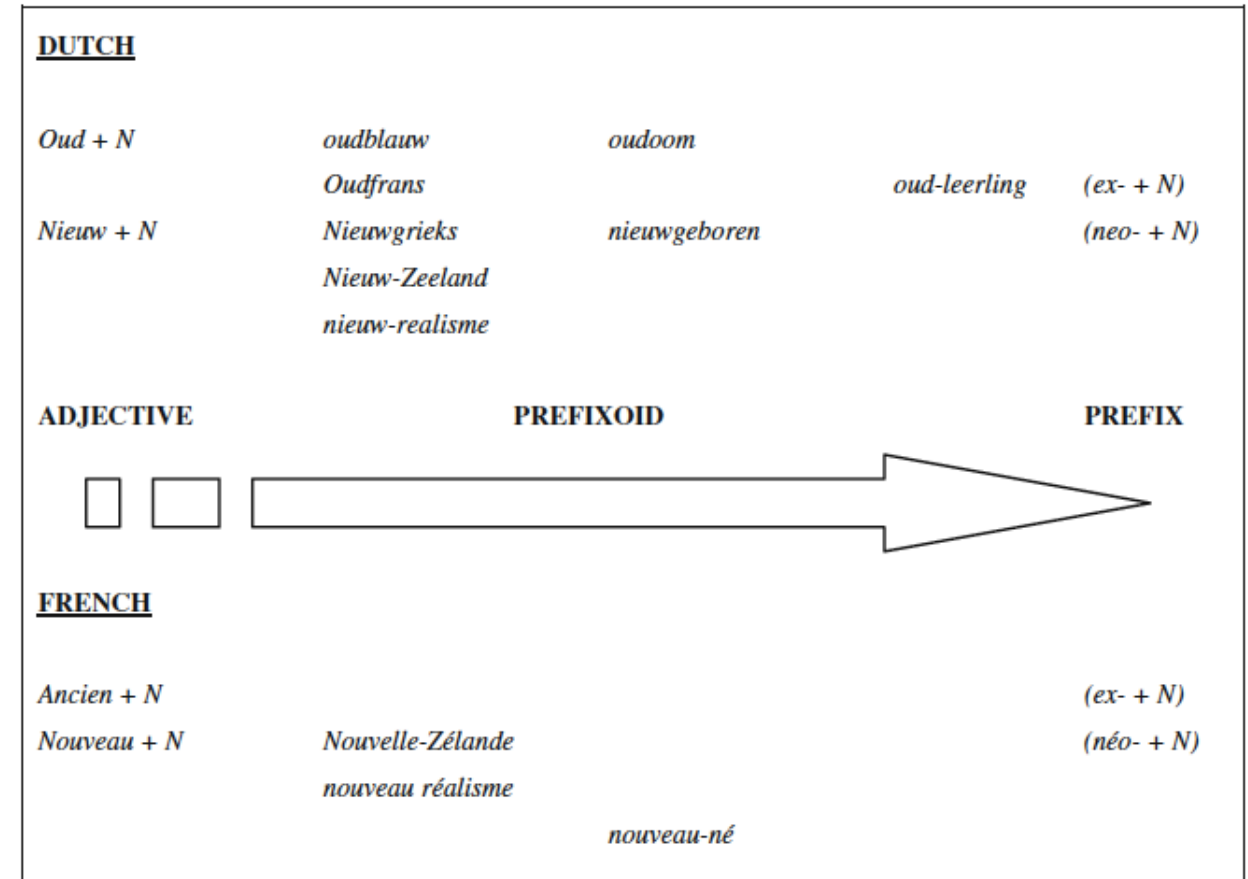


Fig. 2 Grammaticalization of the adjectives *oud*, *nieuw*, *ancien* and *nouveau*

# CASI DI GRAMMATICALIZZAZIONE IN ITALIANO

1. *mal(e)-* [Micheli 2020] da avverbio a prefisso
2. *mal(o/a)-* [Micheli 2020] da aggettivo a prefissoide
3. *simil* [Masini & Micheli 2020] da aggettivo a prefissoide
4. *-iota* [Bagaglini & Micheli 2022] da elemento di parola macedonia a suffissoide

ANALISI  
DIACRONICHE  
sulla base del  
corpus **CODIT**

ANALISI DI MICRO-  
DIACRONIA basata  
su corpora più  
recenti (itWaC e  
itTenten16 su  
SketchEngine)

# DUE COSTRUZIONI PEGGIORATIVE

1. **mal(e)-x**: *malsano, malfunzionante, maldicente, malvolentieri, malnutrito, malgradito*
2. **mal(o/a)-x**: *malafede, malasorte, maltempo, malgoverno, malasanità*

Secondo gli studi di riferimento sulla **morfologia valutativa** [Grandi 2017, 2002; Grandi & Montermini 2003]:

- **non esistono specifiche marche morfologiche per l'espressione dei valori GOOD-BAD**
- **l'italiano non utilizza la prefissazione per esprimere il polo BAD della valutazione**

# LA STORIA DI MALE- INIZIA IN LATINO

- **malefacio** [male+V]  
‘nuocere’ (lett. ‘che agisce in vista del male di qualcuno’)
- **malevolens** [male+P.PRES]  
‘malintenzionato, maligno’ (lett. ‘che vuole il male di qualcuno’)
- **malefidus** [male+AGG]  
‘infido’ (lett. ‘non degno di fiducia’)
- **malefaber** [male+N]  
‘subdolo, ingannevole’ (lett. ‘artefice del male’)

(a) «**male sana** non plene sana, amore vitiata; 'male' enim plerumque 'non', plerumque 'minus' significat, sicut 've', ut 'vecors' et 'vesanus'»\*

*male sana* significa ‘non completamente sana’, ‘turbata dall’amore’; infatti, *male* a volte significa ‘non’ a volte ‘poco’, così come *ve* in *vecors* ‘folle’ e *vesanus* ‘insano’.

(b) «**male pinguis** non pinguis, id est sterilis: nam 'male' apud Vergilium saepe pro 'non' significat, ut “male sana sororem”» \*

*male pinguis* vuol dire ‘non fertile’, ossia sterile: infatti, *male* in Virgilio spesso significa ‘non’, come in *male sana sororem*.

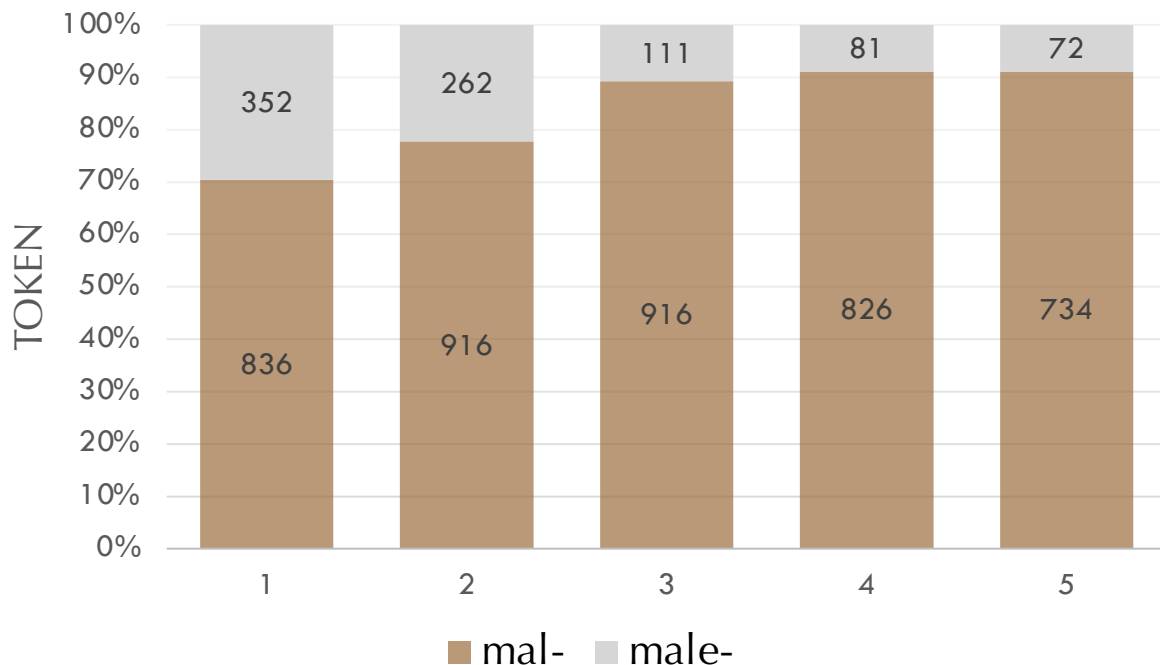
# E PROSEGUE IN ITALIANO ANTICO

- (1) «Onde i buoni cittadini popolani erano **malcontenti**, e biasimavano l'ufficio de' Priori [...]» (Dino Compagni, *Cronica*, 1310-12, cap. 5) [mal(e)+A]  
*malcontento, malsano*
- (2) «A cui Guglielmo, udendo il suo **male conveniente** parlare, rispose: [...]» (Boccaccio, *Decameron*, I, 8) [mal(e)+PART.PRES]  
*malconveniente, malsuonante*
- (3) «[...] tanta pietade avea a' poveri frate Ginepro, che quando vedea alcuno che fusse **mal vestito** o ignudo, [...] di subito togliea la sua tonica e davala a quel povero» (Anonimo, *Vita di Frate Ginepro*) [mal(e)+PART.PASS]  
*malvestito*
- (4) «[...] Figliuol mio, **mal conosci** questa Virtù; ma conoscerà' la meglio per innanzi, da che se' diventato suo fedele» (Bono Giamboni, *Il libro de' Vizi e della Virtù*) [mal(e)+V]  
*malconoscere, malfare*
- (5) «Ma senza altre scritte tutto dì proviamo in noi, ch'egli volentieri perdona, e **malvolentieri** punisce» (Cavalca, *Specchio de' peccati*) [mal(e)+AVV]  
*malvolentieri*

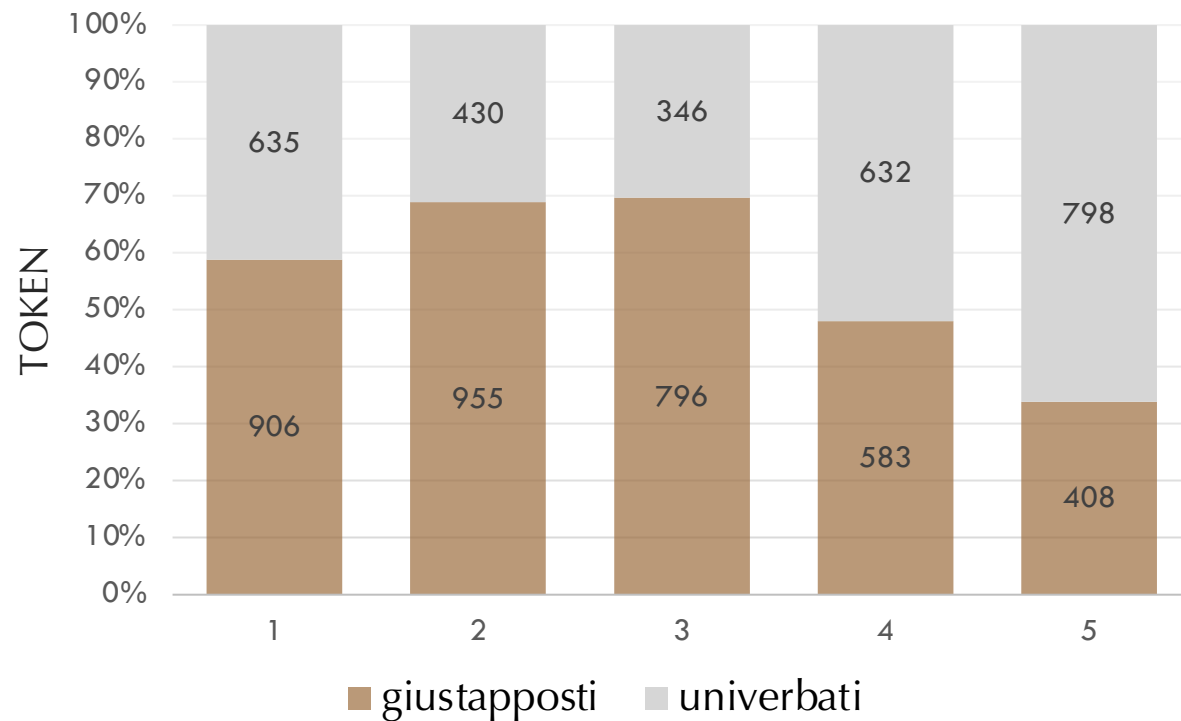
# ANALISI DIACRONICA: ASPETTI FORMALI

- 1.[XIII sec. - 1375]
- 2.[1376-1532]
- 3.[1533-1691]
- 4.[1692-1840]
- 5.[1841-1947]

## ▷ Presenza della vocale finale -e > riduzione fonetica

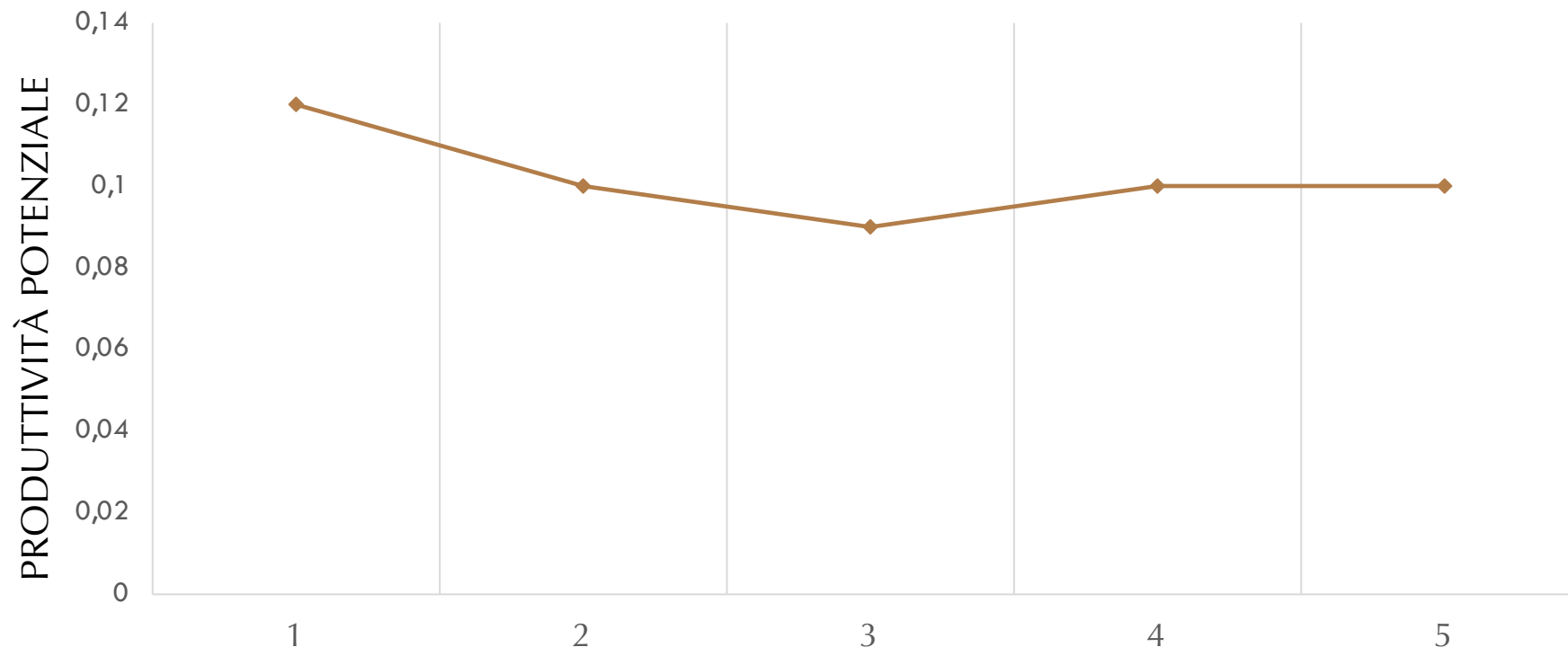


## ▷ Ortografia > coesione



# ANALISI DIACRONICA: PRODUTTIVITÀ

▷ *Produttività potenziale (P, cfr. Baayen 2005) dell'intero dataset di parole con mal(e)-*



$P = \text{hapax} / \text{token del dataset}$

1. [XIII sec. - 1375]
2. [1376-1532]
3. [1533-1691]
4. [1692-1840]
5. [1841-1947]

# ANALISI DIACRONICA: ASPETTI SEMANTICI

- ▷ **Competizione con veri prefissi, es. *in-*, *s-*, *de-***
- **sfumatura eufemistica**

- (a) «[...] come addiviene di molti religiosi, e di molte religiose, che sono **malcontenti** di loro stato» (Cavalca, *Specchio de' peccati*, 1333)
- (b) «Rimasi spiacevolmente colpita dallo squallore, dal sudiciume, dal misero aspetto di quelle vittime di **malcauti** amori» (Caracciolo, *Misteri del chiostro napoletano*, 1864)
- (c) «io dispiaccio altrui perché piacciono i miei **mal fortunati** componimenti» (Tasso, *Lettere*, 1579)
- (d) «[...] poveri bambini, lasciati soli per ore ed ore nell'angolo d'una stanza o d'un cortile, **mal nutriti**, e a volte anche scherniti [...]» (De Amicis, *Cuore*, 1886)

scontenti

incauti

sfortunati

denutriti



# ANALISI DIACRONICA: ASPETTI SEMANTICI

- **mal(e)-** può esprimere:
  - una valutazione **peggiorativa** (es. *malsuonante, malinterpretare*)
  - **negazione** (es. *malvolentieri, malsano*), talvolta con una sfumatura eufemistica (es. *maladatto*)
  - il valore di **'al di sotto di una determinata soglia'** (es. *malpagato, malnutrito*; cfr. *sotto-*)

# COS'È ACCADUTO A MAL(E)-?

## 1. specializzazione semantica o risemanticizzazione

> significato astratto di **negazione**, con possibile sfumatura eufemistica (es. *malsano, malconveniente, malgradito, malvolentieri*, etc.) o **peggiorativo** (es. *malriuscito, malfrequentato, malfunzionante*, etc.) a seconda della semantica della base

## 2. decategorializzazione

> graduale **perdita della vocale finale -e**, aumento dei casi **univerbati**

## 3. paradigmaticizzazione

> **competizione** con prefissi negativi, es. *in-, s-, de-* (*malcauto - incauto, malnutrito - denutrito*)

## 4. produttività

> produttività potenziale **stabile** nel corso dei secoli

*mal(e)-* ha gradualmente acquisito lo status di **prefisso**

cfr. [Iacobini 2004: 105] per le proprietà dei prefissi dell'italiano

# LA STORIA DI MAL(O/A)- INIZIA IN ITALIANO ANTICO

▷ *malus* non occorre come costituente di composto in latino classico

(a) «S'alquano metteràe le foglie de rramerino i' la botte, sì guarda e conserva il vino da ogne acierbitate e da ogne **malsapore**» (Anonimo, *Virtù del ramerino*, 1310)

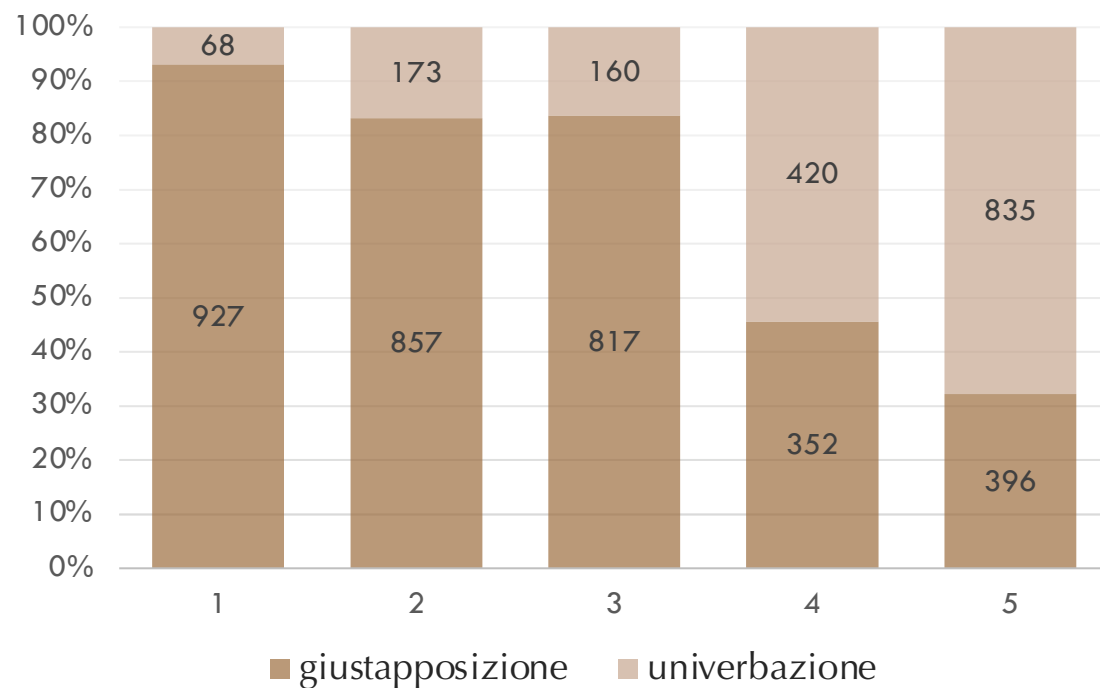
(b) «Che neuna meretrice o vero femina di **malafama** stia presso la casa de li signori Nove» (*Costituto del comune di Siena volgarizzato*, 1309)

- valore **peggiorativo** simile a quello del suffisso *-accio*

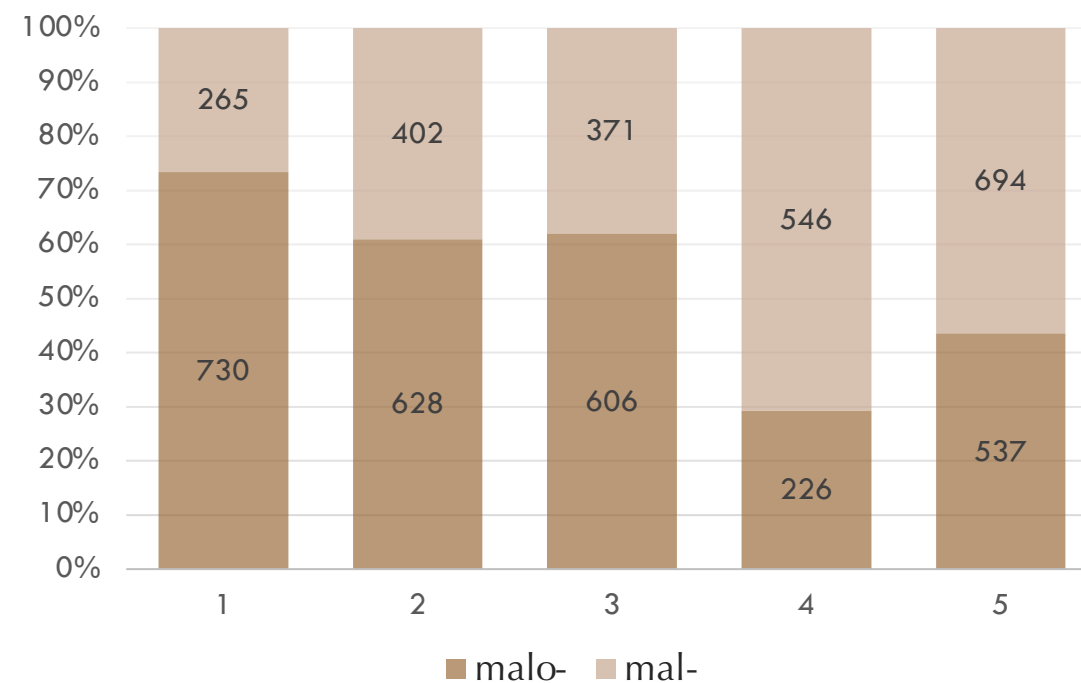
# ANALISI DIACRONICA: ASPETTI FORMALI

1. [XIII sec. - 1375]
2. [1376-1532]
3. [1533-1691]
4. [1692-1840]
5. [1841-1947]

## Ortografia



## Presenza della vocale finale -o/a

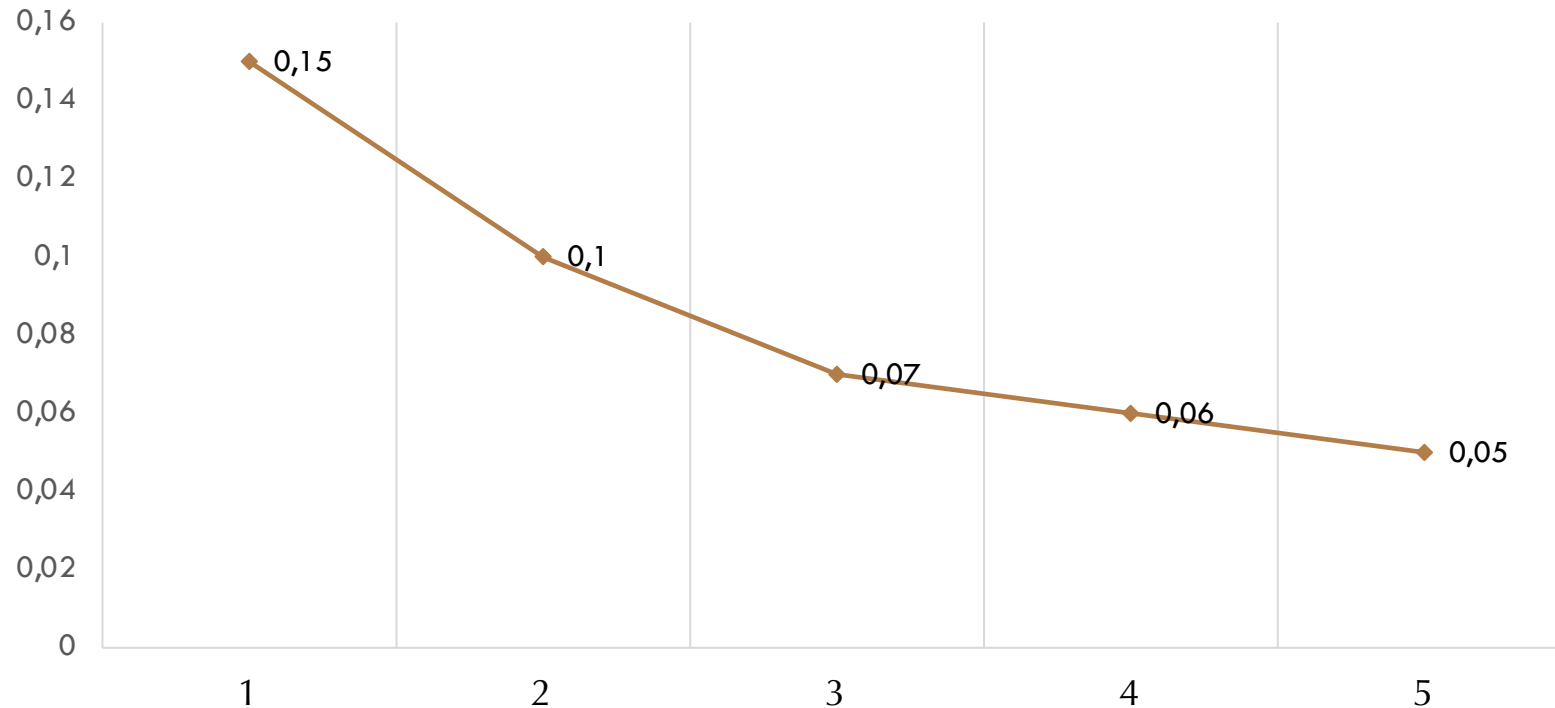


	1	2	3	4	5	tot
occ. di malo come forma libera	<b>16</b>	<b>12</b>	<b>8</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>43</b>

# ANALISI DIACRONICA: PRODUTTIVITÀ

- 1.[XIII sec. - 1375]
- 2.[1376-1532]
- 3.[1533-1691]
- 4.[1692-1840]
- 5.[1841-1947]

▷ *Produttività potenziale (P, cfr. Baayen 2005) dell'intero mal(o/a)-dataset*



# MAL(O/A)- IN ITALIANO CONTEMPORANEO

- A partire dagli anni Duemila, iniziano a diffondersi forme costituite dalla stringa **mala-** e da una base lessicale semanticamente ristretta a nomi che indicano **realità sociali e/o istituzioni**
  - > diffuse soprattutto nel linguaggio politico-giornalistico
  - > indicano pratiche/gestioni scorrette o negligenti, illegali o abusive

(a) «Si parla tanto di **malasanità**, di interventi chirurgici errati, di diagnosi sbagliate o formulate con ritardo, di erronea interpretazione di analisi e accertamenti, di superficialità degli operatori sanitari».

(b) «Il Csm è tornato ieri l'altro a far sentire la sua voce contro il disegno di legge Cirielli sulla riduzione dei tempi di prescrizione di determinati reati prefigurando scenari apocalittici di **malagiustizia**, con mafiosi, assassini, criminali fuori di galera».

significato specifico  
'**illegale | negligente**' e  
non generalmente  
peggiorativo

**malasanità** possibile  
leader word [prima  
attestazione nel 1991]

\*esempi estratti dal corpus itWac

# MAL(O/A)- IN ITALIANO CONTEMPORANEO

- In italiano contemporaneo, la costruzione **[mal(o/a)-x]** fa parte di un network:
  1. **[mala[x]<sub>N</sub>]**: *mala-* presenta proprietà semantiche (ad es. il significato più ristretto di 'illecito, negligente') e formali (ad es. perdita del valore flessivo della vocale finale) proprie di un **prefissoide**
    - > semantica **illecito | negligente**
  2. **[mal(o/a)[x]<sub>N</sub>]** (es. *malgoverno, malasorte, mala-abitudine, mala-scrittura*, etc.) > semantica **peggiorativa o opaca**
  3. **[mal [x]<sub>NOME D'AZIONE</sub>]**: sostantivi creati a partire da verbi o participi passati con il prefisso **mal-** (etimologicamente legato all'avverbio *male*) con cui crea una serie morfologica **verbo / participio passato / sostantivo** (es. *malnutrire / malnutrito / malnutrizione*)
    - > semantica **peggiorativa**

**network** di  
costruzioni  
peggiorative  
**[mal(e)-x]** e  
**[mal(o/a)-x]**

# MALA- IN ITALIANO CONTEMPORANEO

(a) «Fortunatamente in molti non hanno impiegato troppo tempo per “aprire gli occhi” e capire che Fabio Conte era un *malasindaco*».

(b) «La Lazio, è un caso a parte, ma sintesi del *malacalcio* che ha distrutto l'Italia».

(c) «Esiste una politica estera italiana, da 150 anni a questa parte, fatta di sotterfugi, cambi di bandiera, tradimenti, ruberie, furbate e *malagestioni* che hanno lasciato il segno»

\*esempi estratti dal corpus itWac

	Type	Token	Hapax	P
[[mal(o/a)]-x <sub>N</sub> ]	324	80.630	141	0,002
[mal-x <sub>NOME</sub> D'AZIONE]	67	24.636	22	0,001
[mala-x <sub>N</sub> ]	88	1.707	42	0,02

- *mala-* può combinarsi anche con **basi maschili** e spesso rimane **invariato** al plurale

> perdita del valore flessivo della vocale finale

> decategorializzazione

> *produttività dello schema [mala-x]*

> *mala-* come

**prefissoide emergente**



# IL CASO DI SIMIL- (MASINI & MICHELI 2020)

- *Simil-* (< *simile*) è un elemento morfologico impiegato in italiano sia nella **terminologia specialistica** sia nella **lingua comune** (cfr. francese *simili-*, Gerhard-Kreit et al. 2023)
- Nelle **terminologie specialistiche**, *simil-* compare in parole che indicano sostanze o malattie che presentano alcune proprietà (ma non tutte) di una determinata sostanza / malattia (Serianni 2005)
  - *sindrome simil-influenzale*
  - *stato simil-tifoso*
  - *quadro simil-reumatico*
- ❖ *simil-* è usato, al pari degli elementi neoclassici, per arricchire le tassonomie e classificare i fenomeni o i materiali

*simil-A*

'MALATTIA / SOSTANZA SIMILE MA NON COINCIDENTE CON X'

# IL CASO DI SIMIL-

- Le parole che presentano *simil-* nella **lingua comune** di più antica attestazione sembrano essere:
  - *similoro*
    - attestato dal 1745, calco dal francese *similor*
  - *similpelle*
    - attestato dal 1973 secondo il GRADIT
    - trovate attestazioni in testi del 1923 (Archivio La Stampa)

*simil*-N (materiale)  
IMITAZIONE DI X

# IL CASO DI SIMIL-



# SIMIL- COME PREFISSOIDE VALUTATIVO

- Oggi l'uso di *simil-* non è limitato ai casi di materiali/prodotti imitati ma sembra più ampio

(1) [...] una torta *simil-tiramisù*, deliziosa e fresca

(2) Oggi giornata fantastica, temperature *simil-estive*.

(3) [...] ci frequentiamo sempre più abitualmente e ci comportiamo come una *simil-coppia*.

(2) un giaccone *simil-pompiere*

(3) l'aveva capito da come gli *simil*sorriveva

(4) [...] personaggi *simil-Humphrey Bogart* in "Casablanca"

\* esempi dal corpus itWaC

- **Decategorializzazione:** perdita della vocale finale
- **Estensione semantica** imitazione > **APPROSSIMAZIONE** (Numero speciale di JWF curato da [Masini, Norde & van Goethem 2023](#))
- **Paradigmaticizzazione:** competizione con altri prefissi/prefissoidi (es. *pseudo-*, *quasi-*, *para-*)
- **Produttività**

# SIMIL- COME PREFISSOIDE VALUTATIVO

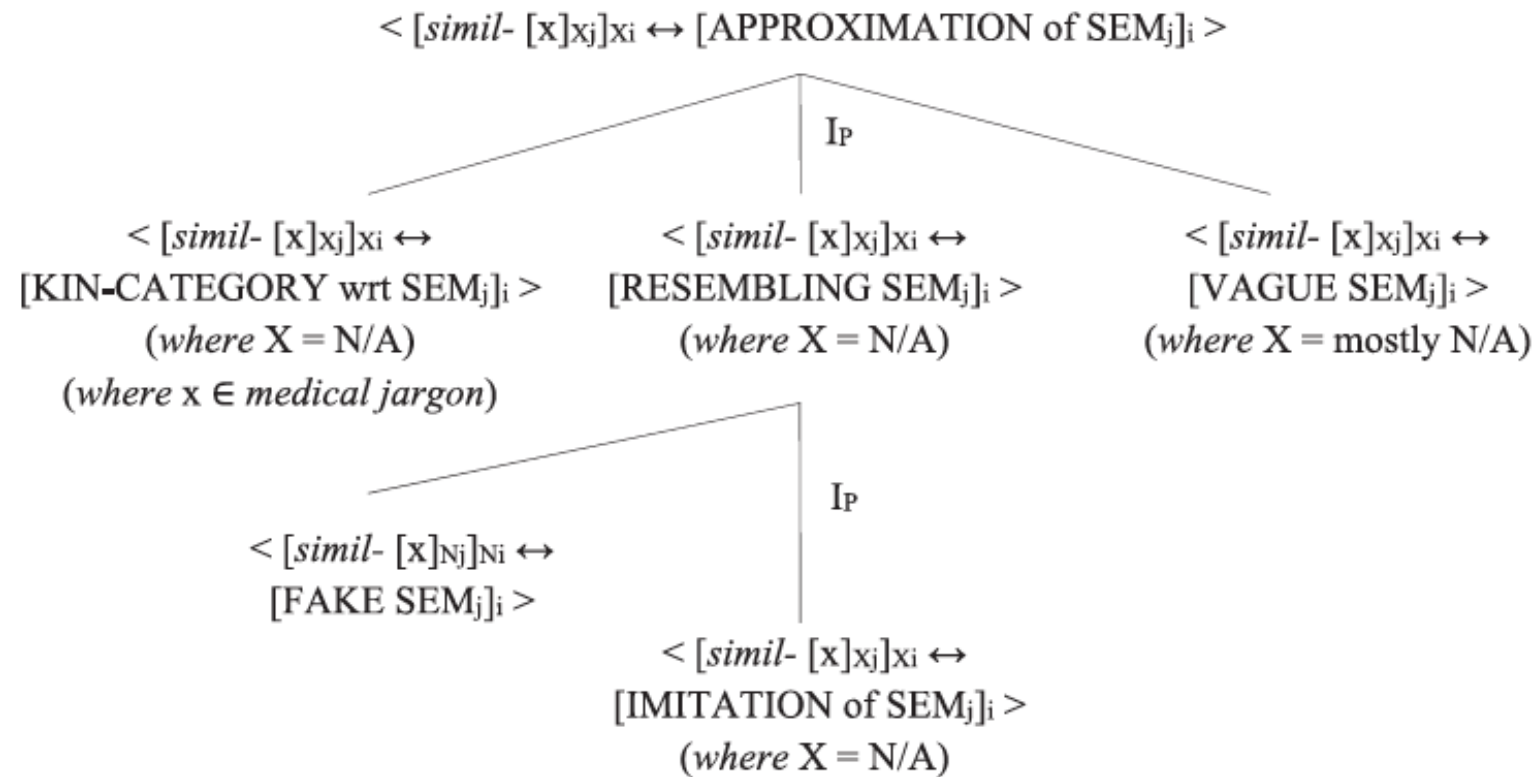


Figure 7: The constructional network for (category-neutral) *simil-*

# IL CASO DI -IOTA (BAGAGLINI & MICHELI 2022)

- In italiano *-iota* (anche nella variante *-ota*) è un suffisso che occorre in **aggettivi etnici** (molti dei quali prestiti dotti dalle lingue classiche)
- Latin *-ōta(m)* (es. *Phthiōta*) dal greco antico *-Ōtēs*
  - *cipriota*
  - *caiota*
  - *siceliota*
  - ***italiota***

Secondo il Dizionario Nuovo De Mauro è attestato **dal 1806** per indicare gli abitanti delle colonie greche fondate nell'Italia meridionale dal V secolo a.C.

# ITALIOTA

- Il Nuovo De Mauro attesta anche un secondo significato per *italiota*:

«spreg., italiano, con riferimento a presunte caratteristiche di ottusità, scarsa cultura, ecc.»

- In senso **dispregiativo**, *italiota* è attestato già in *Su Alessandro Manzoni* di Giosuè Carducci (1891)

E un bel ragionamento. Ma, « Ahi sventura, sventura, sventura! », ma né pure il Calloandro è una rapa o un ravanello o un tubero qualunque ***italiota***, nato e venuto su da questa « polve d' eroi ». Ahi, ahi, Giovanni Ambrosio Marini genovese, scrivendolo, ormeggiava troppo da presso gli andamenti giù intrecci e la prosa

# ITALIOTA

Le **parole macedonia** sono create attraverso l'unione estemporanea, non regolare, di parti di parole (es. ing. *brunch* < *breakfast* + *lunch*)

- La storia di *-iota* cambia quando il termine *italiota* viene reinterpretato come parola macedonia (blend) tra *ital(iano)* e *(id)iota*

*Qui in redazione stiamo seguendo corsi accelerati di Italiota. Una decisione urgente e importante, presa nell'interesse dei lettori: ci siamo resi conto che non è possibile seguire la produzione editoriale nostrana senza conoscere l'Italiota. [...] (La Stampa, 1976, n. 49, p. 21).*

*Tomba è il perdente, anche se non è con lui che dobbiamo prendercela, ma con noi, con il nostro bieco fornicare con gli eccessi, tipico dello sport italiota (La Stampa, 28/03/1993)*

*Mina, l'importante è sparire tra le «parole parole» dell'italiota. [...] Pare che i due abbiano impiegato l'intera giornata, perché gli veniva da ridere: era scritta in italiota, per l'italiano idiota. [...] (La Stampa, 1996, n. 22, p. 23).*

❖ ***italiota* = lingua italiana per/degli italiani idioti**



# ITALIOTA NEL LINGUAGGIO POLITICO

- A dare diffusione del termine italiota come blend tra *italiano* e *idiota* è soprattutto **Beppe Grillo** nel suo blog (anni duemila)

*Lo scempio più grave e dannoso per il Paese Italia lo sta facendo Berlusconi ed il suo popolo italiota che lo vota interessato a non pagare le tasse, a commettere soprusi ed illegalità, a curare interessi personali [...]* (beppegrillo.it).

*Gli stessi autori che in questi anni hanno fuorviato l'attenzione da fatti gravissimi che i nostri malfamati politici Italioti stavano compiendo ai nostri danni* (beppegrillo.it).

*Bisognava far ingrassare quel demente di Salvini con tutti i gonzi verdi per capire che questa è l'unica via per conquistare il merdoso popolo italiota ! Fuori dal' io concordo* (beppegrillo.it).

- ❖ la parola *italiota* rimanda alla (presunta) chiusura mentale dell'**italiano medio**
- ❖ ***italiota* = il tipico italiano**

# -IOTA COME ELEMENTO DI NUOVI BLEND

Analisi basata sul corpus  
itTenten16

- La diffusione di *italiota* (interpretato come blend) ha determinato la diffusione di altre **nuove parole**:

1. *polidiota* 'politico idiota', *cretidiota* 'cretino idiota'
2. *giornaliota* 'tipico giornalista italiano', *grilliota* 'tipico sostenitore di Grillo'

- Esempi d'uso del secondo tipo:

*In generale tutta la retorica sinistriota dei buoni sentimenti è coordinata con il progetto fascista di distruzione dei nostri diritti*

*Il grilliota medio è convinto che il diritto di voto tocchi solo a lui e a quelli come lui*

*Passo per caso sul tg1 e chi ti ritrovo? Rasparri, intervistato dal solito scecco 'asino' di giornaliota*

*La sostenibilità del sistema pensionistico era in Italia garantita in pratica dal sistema delle imprese su cui l'ottusità sindacaliota e la complicità giudiziaria avevano scaricato l'intero costo del sistema*

# -IOTA COME SUFFISSOIDE

- *-iota* è attestato con un **ampio range di basi**:
  - nomi/aggettivi, anche non di ambito politico (es. *vacanziota* 'il tipico italiano a cui piace fare le vacanze', *giornaliota* 'tipico giornalista italiano', *milanesiota* 'tipico milanese', *meridionaliota* 'tipico abitante del Sud Italia', *precariota* 'tipico precario italiano')
  - nomi morfologicamente complessi (es. *fantacalciota* 'tipico giocatore del fantacalcio')
  - nomi propri (es. *delriota* < Graziano Del Rio, *renziota* < Matteo Renzi)
- **Cambiamento semantico**: idiota > 'tipico italiano' / 'tipico X in contesto italiano'
- ❖ regolarizzazione di un elemento di un blend (splinter) > affissoide ( > affisso)  
Cfr. Studi di Elisa Mattiello (2018, 2020) sulla regolarizzazione dei blend in inglese

# UN CASO DI MANCATA GRAMMATICALIZZAZIONE

- Composti con *capo-* in italiano
  - Cfr. grammaticalizzazione di *hoofd* in olandese, *haupt* in tedesco, *huvud* in svedese ‘principale’
- In italiano antico, l’elemento *capo-* ricorre in diversi tipi di composti
  - *capofamiglia* ‘persona dotata di autorità’
  - *capomese, caposcala, capoverso* ‘prima parte di X’
  - *capolevare* ‘capovolgarsi’ ‘testa’
  - *capochino* ‘triste’
  - *capinera* ‘tipo di uccello’
  - *capopiede* ‘sottosopra’

composti  
esocentrici

L’unico pattern che sopravvive fino ai giorni nostri e cresce in produttività è quello che crea **nomi agentivi**

# RIFLESSIONI GENERALI

- In italiano i casi di grammaticalizzazione di costituenti di composto sono generalmente **più rari** rispetto a quanto osservato nelle lingue germaniche
- La grammaticalizzazione sembra preferire il costituente di sinistra e quindi arricchire il comparto della **prefissazione**
  - Perché? Forse perché a destra c'è la flessione e questo impedisce/ostacola la decategorializzazione
  - Confin meno netti tra prefissi e unità lessicali (rispetto a suffissi e unità lessicali)
- I nuovi significati che emergono dalla grammaticalizzazione tendono a essere **valutativi**
  - Dinamicità di questo settore della FDP che deve rinnovare le sue strategie

# BIBLIOGRAFIA

- Bagaglini, V. & Micheli, M. S. (2022). The emerging Italian affix -iota between blending and derivation. A corpus-based analysis. *Italian Journal of Linguistics* 34(1), 31-58.
- Booij, Geert, *Compounding and derivation: Evidence for construction morphology*, in: Dressler, Wolfgang, et al. (edd.), *Morphology and its demarcations*, Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins Publishing, 2005, 109–132.
- Booij, Geert, *Construction morphology*, Oxford, Oxford University Press, 2010.
- Booij, Geert/Hüning, Matthias, *Affixoids and constructional idioms*, in: Boogaart, Ronny/Colleman, Timothy/Rutten, Gijsbert (edd.), *Extending the scope of Construction Grammar*, Berlin/Boston, de Gruyter, 2014, 47–66.
- Gerhard-Krait, F., Lammert, M., Vassiliadou, H., & Zerva, M. (2023). Catégorisation et approximation à la manière de simili (-) X. *Langages*, (1), 37-56.
- Hilpert, Martin, *Constructional change in English: Developments in allomorphy, word formation, and syntax*, Cambridge, Cambridge University Press, 2013.
- Hilpert, Martin, *From hand-carved to computer-based: Noun-participle compounding and the upward strengthening hypothesis*, *Cognitive Linguistics* 26:1 (2015), 113–147, <https://doi.org/10.1515/cog-2014-0001>
- Hüning, Matthias/Booij, Geert, *From compounding to derivation. The emergence of derivational affixes through “constructionalization”*, *Folia Linguistica* 48:2 (2014), 579–604, <https://doi.org/10.1515/flin.2014.019>
- Iacobini, Claudio, *Prefissazione*, in: Grossmann, Maria/Rainer, Franz (edd.), *La formazione delle parole in italiano*, Tübingen, Niemeyer, 2004, 97–163.
- Lehmann, Christian, *Thoughts on grammaticalization*, München, Lincom Europa, 1995.

# BIBLIOGRAFIA

- Luraghi, S. (1998). On the directionality of grammaticalization. *STUF-Language Typology and Universals*, 51(4), 355-365.
- Masini, F. & Micheli, M. S. (2020). The morphological expression of approximation. The emerging simil-construction in Italian. *Word Structure* 13(3), 371-402.
- Mattiello, E. (2018). Paradigmatic Morphology Splinters, Combining Forms, and Secreted Affixes. *SKASE journal of theoretical linguistics*, 15(1).
- Micheli, M. S. (2020). *Composizione italiana in diacronia. Le parole composte dell'italiano nel quadro della Morfologia delle Costruzioni*, Berlin/New York: Walter de Gruyter.
- Micheli, M. S. (2022). CODIT. A new resource for the study of Italian from a diachronic perspective. Design and applications in the morphological field. *Corpus* 23. Special Issue "Corpus et données en morphologie". Edited by Grossmann, M., Montermini, F., Passino, D., Pescarini, D. & F. Villoing. doi: <https://doi.org/10.4000/corpus.7306>
- Norde, Muriel, *Degrammaticalization*, Oxford, Oxford University Press, 2009.
- Traugott, Elizabeth Closs/Trousdale, Graeme, *Constructionalization and constructional changes*, Oxford, Oxford University Press, 2013.
- Van Goethem, K. (2008). Oud-leerling versus ancien élève": A comparative study of adjectives grammaticalizing into prefixes in Dutch and French. *Morphology*. DOI: 10.1007/s11525-008-9121-6.